

IL CONSORZIO HA LA SEDE NELLA TORRE DI PORTA AQUILEIA A UDINE

Quest'anno il Consorzio raggiunge un altro dei suoi fondamentali obiettivi: la dotazione di una propria sede in posizione centrale rispetto al suo territorio di competenza. Nel Duemila infatti il Consorzio è entrato con i suoi uffici, il suo archivio, la sua biblioteca nei prestigiosi locali della Torre di Porta Aquileia a Udine, a breve distanza dalla stazione ferroviaria e dallo svincolo autostradale.

Da tempo infatti la crescita delle attività, l'incremento del numero dei consorziati, il crescente impegno per l'assistenza ai proprietari rendeva indispensabile il reperimento di una sede che non coincidesse con uno dei castelli dei consorziati privati finora utilizzati, non agevolmente raggiungibili e comunque non esclusivamente utilizzabili.

Il completamento di una operazione di restauro lunga

e delicata, effettuata su progetto redatto dai tecnici del Consorzio arch. Raccanello, ing. Patriarca e attuato dal proprietario, il consorziato comune di Udine, con la direzione dei lavori dell'arch. Raccanello, Consigliere delegato del Consorzio ai problemi del restauro, ha consentito di entrare in possesso dell'immobile, di grande interesse storico e assai prestigioso, concesso dal Comune al Consorzio con un contratto di comodato.

Negli spaziosi locali della Torre troverà sistemazione al piano terra una Mostra permanente sulla storia dei castelli della regione, poi una biblioteca e un archivio specializzati, i servizi amministrativi e tecnici dell'Ente e, all'ultimo piano, una saletta conferenze di circa cinquanta posti.

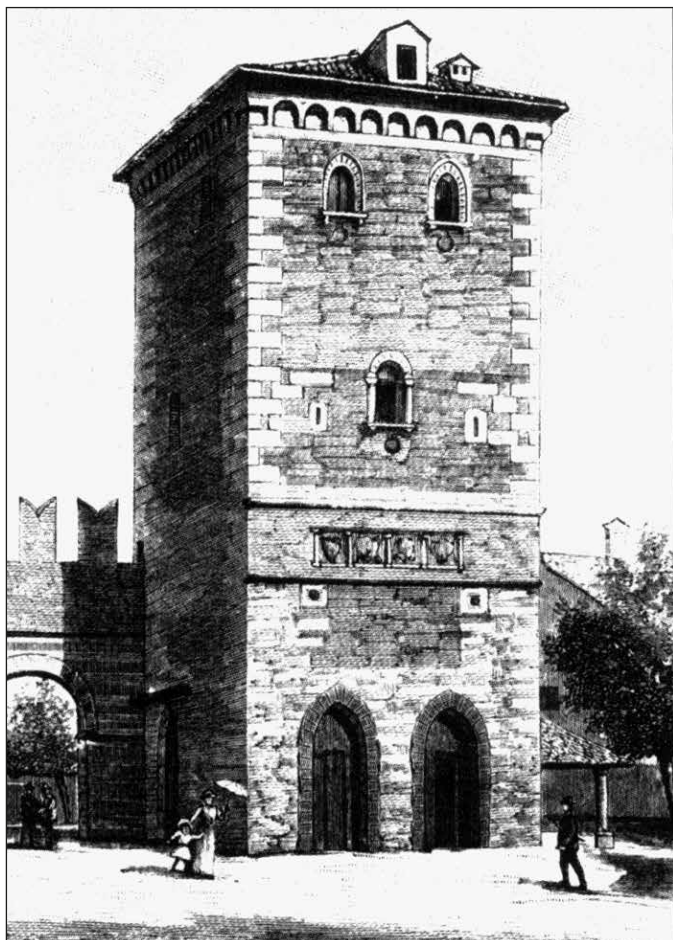
Uno degli ostacoli che indebolivano l'azione del Consorzio, la dispersione in vari castelli della documentazione e delle attività, ora viene superata consentendo all'Ente di garantire servizi efficienti ai consorziati, agevole accessibilità e soprattutto visibilità, in quanto gli uffici non vengono più ospitati in singoli castelli, ma in una specifica opera fortificata, di proprietà pubblica, posta nel capoluogo friulano.

Un altro fondamentale obiettivo dell'azione consortile viene realizzato: si tratta certamente di un obiettivo strumentale, ma che pone l'Ente nelle condizioni di garantire ai consorziati servizi più efficienti e tempestivi, agli operatori culturali migliori occasioni di contatto, ai tecnici una sede di più agevole reperimento dei documenti necessari alla loro attività, agli studiosi un luogo di consultazione di testi specializzati. Ma soprattutto garantisce al Consorzio un segno importante di identificazione e di visibilità.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 17 OTTOBRE 2000

Si è riunito il giorno 17 ottobre 2000 a Udine, presso lo studio Castenetto, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente il Presidente, professor Marzio Strassoldo, ha fornito ai presenti alcune comunicazioni riguardanti alcuni incontri in Regione sulle problematiche relative alla Legge Regionale 10/00, importante traguardo che consente di partire con una nuova politica verso il recupero del patrimonio fortificato presente sul nostro



Udine - Torre di Porta Aquileia

territorio, e sulla presentazione al Rotary Club di Tolmezzo, a cura del dott. Liesch, del volumetto *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*.

Il Presidente ha inoltre fatto presente che in relazione al termine di 90 giorni dall'entrata in vigore della LR 10/00 posto in prima applicazione in virtù della norma transitoria di cui all'art. 12 della legge stessa, il Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 giugno del 2000, aveva autorizzato il Presidente alla presentazione, alla Regione Friuli-Venezia Giulia, della pertinente istanza di accesso alla sovvenzione ivi prevista, demandando allo stesso per ragioni d'urgenza la predisposizione dei programmi specifici di attività da ciò conseguenti, da predisporre in coerenza con le linee guida dei programmi di attività per l'anno 2000 già approvate dall'Assemblea del Consorzio nella seduta del 25 aprile 2000, dando sin da allora gli stessi per ratati ed approvati.

Si è passati poi all'individuazione dei punti focali del programma del Consorzio per l'anno corrente, ente che punta primariamente all'impegno per la promozione di convegni e incontri culturali; all'impulso dato alle pubblicazioni, alle collaborazioni ed alle iniziative audiovisive; all'individuazione dei criteri guida per l'azione di restauro; alla definizione di metodi e criteri di restauro e di riuso; alla ridefinizione delle procedure e della modalità di accesso ai beni fortificati; alla disponibilità ad offrire assistenza tecnica; alla definizione di nuovi strumenti di assistenza tecnica, giuridica, finanziaria e tributaria alla proprietà castellana; all'impegno dedicato alla pubblicazione e/o distribuzione di volumetti di assistenza tecnica o giuridica, come i recenti:



La Torate di Sbrojavacca

Criteri per il restauro dell'architettura fortificata, a cura di M. Strassoldo, e *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, a cura di E. Liesch. Numerosi anche gli spunti per la valorizzazione del patrimonio castellano, quali: l'elaborazione d'intesa con i consorziati di piani di valorizzazione anche integrata di castelli, musei, residenze, cantine, aziende agricole, sale convegni situate o legate a castelli; la promozione di una serie di pubblicazioni da realizzare in due lingue per la distribuzione gratuita a visitatori concernenti le visite escluse

ai Castelli privati, ai Musei, alle Cantine, alle Sale, ai Giardini storici dei castelli. L'impegno a creare manifestazioni nei castelli, a ricercare e promuovere la sollecitazione istituzionale, a guidare le azioni di mobilitazione anche a livello nazionale per avviare contatti in ogni opportuna sede e d'intesa con associazioni similari e con il coinvolgimento dei soggetti politici e amministrativi al fine di consentire la deduzione dell'imponibile (Legge 512/1980) e non dell'imposta in percentuali in via di riduzione delle spese ed erogazioni liberali in favore dei beni fortificati vincolati; alla ricerca di importanti azioni di mobilitazione anche a livello nazionale per il superamento delle gravi problematiche di tipo fiscale incombenti sui castelli anche in relazione alle nuove procedure di accatastamento. È stata delineata anche l'attività generale del Consorzio che si articolerà nella predisposizione verso nuovo assetto di funzionamento del Consorzio stesso, alla realizzazione nuovo sito telematico del Consorzio a fini della conoscenza, valorizzazione e assistenza. La realizzazione di un archivio fotografico del Consorzio, l'acquisizione e l'installazione di attrezzature tecniche ed informatiche per i Servizi di assistenza tecnica del Consorzio di prossima realizzazione nella nuova sede della Torre di Porta Aquileia a Udine. Tema importante la realizzazione di una mostra permanente sull'architettura fortificata da collocarsi nella nuova sede della Torre di Porta Aquileia a Udine e l'integrazione con le associazioni castellane consimili della Slovenia, dell'Alto Adige e della Carinzia; ed infine la ristrutturazione della redazione del notiziario "Castelli".

Punto focale della seduta la necessaria modificazione dell'operatività del Consorzio, in relazione alla quale all'azione di volontariato, tipica di un'associazione, devono essere affiancati precisi incarichi allo scopo di vedere assolutamente assicurati il rispetto dei tempi e dei contenuti prefissati. In linea di principio ritiene vada mantenuta distinta la funzione di impulso e di indirizzo e controllo ai consiglieri in relazione alla attribuzioni di ciascuno, dalla attività – retribuita – di esecuzione.

Approvati questi ultimi punti il Consiglio di amministrazione ha discusso in merito alle attività da eseguirsi nel restante scorcio d'anno, fra le quali l'iniziativa della mostra-mercato autunnale nel borgo di Strassoldo (22 ottobre 2000), la presentazione nelle quattro province del manuale *Legislazione*; la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa "Castelli e ultraleggeri" a Colloredo di Montalbano il 9 dicembre 2000 e, ultima cosa, l'indizione di riunioni rivolte a consorziati di specifica illustrazione dei contenuti della LR 10/00 non appena pubblicato il regolamento di attuazione previsto dalla legge stessa.

XVIII SEMINARIO ESTIVO INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA MEDIEVALE

Anche per l'anno 2000 è stata programmata una nuova iniziativa diretta al recupero dei castelli di Zucco e Cucagna nel territorio udinese.

Il castello di Zucco venne costruito dai signori di Cucagna e, assieme alla rocca che porta ancora il



Castello di Cucagna

nome della famiglia, costituiva un imponente sistema fortificato che iniziava alla base dell'altura con un piccolo avamposto e proseguiva verso l'alto sino a terminare con una difesa, risalente al 1248, posizionata tatticamente proprio sulla sommità del monte.

Zucco, probabilmente, venne abbandonato già nel corso del Cinquecento, forse perché venne gravemente danneggiato a causa dei disordini e del terremoto del 1511 o forse perché le esigenze difensive che avevano determinato la sua nascita erano, pian piano, venute a cadere. Al castello si giunge a piedi percorrendo l'antico sentiero lastricato che attraversa ancora un fitto bosco. La suggestione data dalle condizioni naturali viene ancor di più accresciuta dalla visione delle possenti vestigia dell'edificio, che presenta in alzato ancora parte degli imponenti paramenti murari, le caditoie e la pusterla di accesso al mastio, segno della sua valenza difensiva.

Poco più in là, arroccato sull'altura vicina che domina Faedis, i ruderi del castello di Cucagna. In un documento del 1186, Warnero, detto "di Faedis", si firma col predicato "di Cucagna", ed è quindi probabile che questo signore abbia avuto in quegli anni il consenso del patriarca aquileiese per la costruzione di un castello in una zona che, probabilmente, aveva avuto già una fortificazione romana.

Questa costruzione risultava essere il fulcro di un imponente sistema difensivo che, partendo dal fondo valle e passando per il castello di Zucco, aveva la sua conclusione sul più alto colle *Rodingerius*. Anche Cucagna venne abbandonato precocemente, già nel XV secolo, ed ora è raggiungibile solo percorrendo l'antico sentiero che sale lentamente lungo le pendici dell'altura. Esso costituisce uno dei più importanti esempi friulani di fortificazione medievale, anche perché abbandonato prima delle grandi trasformazioni che hanno in genere alterato la maggioranza degli altri castelli.

È proprio per questo che i due castelli da anni ormai

ospitano il Convegno Internazionale di Architettura medievale.

Il programma previsto per l'anno 2000 è stato reso noto nel consueto appuntamento che ogni anno precede la campagna di ricerca. Nel municipio di Faedis, infatti, venerdì 4 agosto, il Direttore del Seminario, architetto Roberto Raccanello e numerosi partecipanti provenienti da numerose università europee hanno illustrato i contenuti salienti dell'iniziativa diretta al recupero dei castelli di Zucco e di Cucagna.

Il Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici ha individuato nel ricorso al volontariato una delle vie più interessanti per il recupero dei castelli allo stato di rudere. L'assistenza ai proprietari nell'esecuzione dei restauri, la ricerca di finanziamenti pubblici e privati, la sensibilizzazione e la formazione culturale della proprietà, dei tecnici e delle maestranze rappresentano le vie maestre lungo le quali il Consorzio opera.

Il ricorso al volontariato internazionale, espresso dagli studenti di architettura e di ingegneria delle università soprattutto straniere che devono inserire nei *loro curricula* un periodo di lavoro tecnico-pratico in cantiere, rappresenta uno strumento importante, ormai da anni sperimentato ed utilizzato per la progettazione del recupero dei castelli di Zucco, di Cucagna e di Partistagno. Per alcune settimane gruppi di studenti si alternano per recuperare materiali, rilevarli e catalogarli e per analizzare in tutti i loro aspetti le tecnologie costruttive impiegate dalle maestranze medievali, contribuendo alla redazione dei progetti d'intervento che, una volta approvati dalle Amministrazioni pubbliche competenti, contribuiscono a realizzare in qualche loro parte.

A CORDOVADO INCONTRO CULTURALE SULL'ICONOGRAFIA DEL RINASCIMENTO

Il Consorzio per la salvaguardia dei Castelli Storici, unitamente al Comune di Cordovado e all'associazione Pro Cordovado, si è fatto promotore, nella giornata del 31 agosto 2000, di un importante incontro culturale che ha visto la partecipazione della dottoressa Stefania Bortolin con una relazione sull'*Iconografia degli interni nella pittura friulana del Rinascimento*.

Il tema è quanto mai interessante poiché un attento esame delle raffigurazioni presenti nelle opere figurative del passato permette spesso di ottenere importantissime informazioni sugli ambienti in cui si svolgeva la vita quotidiana del tempo. Le informazioni che possono venire dall'iconografia sono molteplici, fornire importanti notizie sull'utilizzo e la localizzazione di determinati utensili, determinare la fattura degli antichi arredi e della loro posizione all'interno degli ambienti, la funzionalità di alcuni particolari architettonici e così via. Possono permettere allo studioso di risalire all'epoca di fabbricazione di un determinato oggetto o di una stoffa o, ancora, di una modalità

RISPONDONO GLI ESPERTI



ERNESTO LIESCH
SEGRETARIO DEL CONSORZIO

QUESITO

Quali sono le innovazioni contenute nel Regolamento per l'alienazione dei beni immobili del demanio storico-artistico dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, recentemente pubblicato?

Con il D.P.R. 07.09.2000 n. 283, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 13.10.2000 n. 240, è stato emanato l'atteso Regolamento, con il quale viene finalmente data chiarezza procedurale all'operare in materia da parte delle regioni e degli enti locali territoriali. Il Regolamento è articolato su cinque capi, come segue denominati:

Capo I – Disposizioni generali;

Capo II – Alienazioni;

Capo III – Concessioni e convenzioni;

Capo IV – Alienazione del demanio storico-artistico dello Stato;

Capo V – Disposizioni finali e transitorie.

L'articolo 2 (Capo I) del regolamento precisa l'inalienabilità degli immobili indicati nell'articolo 1, comma 1 (i beni di interesse storico e artistico di proprietà dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni) quando siano:

a) beni riconosciuti, con provvedimento avente forza di legge monumenti nazionali;

b) beni di interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b) del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, approvato con decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;

c) beni di interesse archeologico;

d) beni che documentino l'identità e la storia delle istituzioni pubbliche, collettive, ecclesiastiche, riconosciuti con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, anche su proposta delle altre amministrazioni statali, delle Regioni e degli altri enti territoriali o di associazioni titolari di interessi diffusi.

L'art. 3 (Capo II), al comma 1, prescrive alle regioni, alle province e ai comuni, nel termine di due anni dall'entrata in vigore del regolamento, la trasmissione al Soprintendente regionale, dell'aggiornamento dell'elenco previsto nell'articolo 5 del Testo Unico, relativamente agli immobili di loro proprietà indicati nell'articolo 2, comma 1, lettera a) ["le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o demo-etno-antropologico"] dello stesso T.U. Al comma 2 prescrive che nello stesso termine di un biennio le regioni, le pro-

vince e i comuni trasmettano l'elenco degli immobili di loro proprietà realizzati almeno quarantacinque anni prima dell'entrata in vigore del regolamento.

L'articolo 4 impone al Soprintendente regionale, entro il termine di ventiquattro mesi dalla ricezione degli elenchi indicati nell'articolo 3, di:

a) comunicare all'ente proprietario i beni inseriti nell'elenco di cui all'articolo 3, comma 1, che non rivestano interesse artistico e storico;

b) integrare l'elenco di cui all'articolo 3, comma 1, con gli immobili inseriti nell'elenco di cui all'articolo 3, comma 2, che hanno interesse storico-artistico;

c) adottare i provvedimenti di cui all'articolo 6 del Testo Unico [comma 2: "Il Ministro dichiara altresì l'interesse particolarmente importante delle cose indicate all'articolo 2, comma 1, lettera b) ("le cose immobili che, a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, rivestono un interesse particolarmente importante")], relativamente agli immobili di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) del Testo Unico inseriti negli elenchi di cui all'articolo 3.

L'articolo 5 prescrive in capo alle regioni, alle province e ai comuni l'onere di comunicare al Soprintendente regionale almeno ogni tre anni dalla scadenza del termine di cui all'articolo 3 (la prima volta entro un quinquennio dall'entrata in vigore del regolamento, quindi ogni triennio):

a) le integrazioni dell'elenco di cui all'art. 3, comma 1;

b) l'elenco degli immobili la cui realizzazione sia avvenuta in data antecedente agli ultimi quarantacinque anni.

A regime, secondo l'ultimo comma dell'art. 5, è dato termine di diciotto mesi al Soprintendente per l'adozione dei provvedimenti indicati dall'art. 4, comma 1.

L'articolo 6, fermi restando i casi di inalienabilità dei beni di cui all'articolo 2, dispone che sia soggetta ad autorizzazione l'alienazione dei beni inseriti negli elenchi di cui all'articolo 3, comma 1, come modificati dal Soprintendente regionale a norma dell'articolo 4. Il comma 2 del medesimo articolo dispone l'inalienabilità degli immobili del demanio artistico e storico delle Regioni, delle province e dei comuni non inseriti negli elenchi di cui all'articolo 3, comma 1.

L'articolo 21 (Capo V) del regolamento precisa, al comma 1, che le disposizioni dello stesso non si applicano ai trasferimenti tra lo Stato, le regioni, le province e i comuni di beni immobili del demanio artistico e storico.

L'articolo 22 (Capo V) prevede che, nelle more dell'invio degli elenchi di cui agli articoli 3 e 4, le regioni, le province e i comuni possano avanzare richiesta di autorizzazione all'alienazione di singoli beni di interesse artistico e storico, con termine per l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 10 [contenuto dell'autorizzazione] da parte del Soprintendente regionale di 120 giorni dal ricevimento della richiesta.

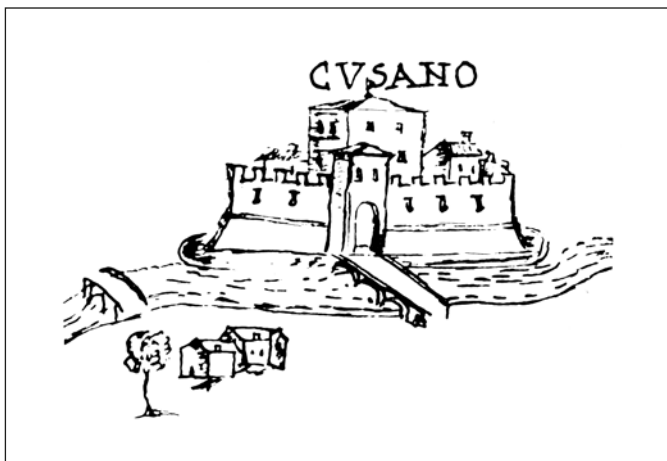
costruttiva; si può risalire alla definizione delle mode che nei secoli si sono succedute ed hanno contribuito alla fortuna di una determinata tipologia d'arredo, etc. Il Rinascimento, inoltre, risulta essere un campo d'indagine quanto mai interessante poiché si posseggono molte più testimonianze originali e quindi un diretto confronto con l'iconografia è estremamente utile. Questi utili confronti concorrono a creare una tipologia d'azione, sicuramente ancora poco utilizzata, che può essere di grande aiuto per i progetti di recupero in quanto consentono di comprendere appieno l'esatta connotazione funzionale degli ambienti così come si poteva avere all'epoca della costruzione.

FIORI A VILLA MANIN E MUSICA AL CASTELLO DI FLAMBRUZZO PER IL FLOREALFEST

La suggestiva cornice di Villa Manin ha ospitato l'attesa mostra mercato del Florealfest, iniziativa realizzata con il patrocinio e il contributo del Comune di Codroipo e della Provincia di Pordenone in collaborazione con il Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia-Giulia, ed ha permesso al visitatore nelle giornate di sabato 23 e domenica 24 settembre d'immergersi nelle inconsuete cornici create dalle piante rare, dalle rose antiche, dalle piante da frutta, dalle bulbose primaverili abilmente disposte a creare uno spettacolare percorso fiorito.

Tra i fiori e i frutti erano stati disposti gli stand dell'artigianato, dei libri, delle stampe e dell'arredo totalmente dedicati alle piante e ai fiori.

La villa apparteneva alla nobile famiglia Manin ed è sorta dalla ristrutturazione settecentesca di un primitivo



Castello di Cusano

vo edificio ad opera di Domenico Rossi e di Giorgio Massari. È formata da un edificio centrale a tre piani con coronamento di statue e da due ali porticate; l'effetto scenografico viene esaltato dall'antistante esedra anch'essa munita di portico.

Il vasto parco si apre al visitatore nella parte posteriore della villa tra collinette, specchi d'acqua artificiali e

statue.

La manifestazione, che ha raccolto un ampio numero di presenze, si è aperta nella giornata di sabato con una conferenza sul tema *La scelta varietale delle piante ornamentali nella realizzazione del Verde in Friuli*. Durante il pomeriggio un ulteriore spunto di ricerca è stato dato dall'intervento di Giorgio Rampini sulla *Coltivazione e presentazione di ibridi di ciclamino*, in relazione all'interessante mostra sul ciclamino presente nella villa.

La mattinata di domenica ha ospitato i contributi di diversi relatori concernenti la: *Storia del Parco di Villa Manin: alla riscoperta dei progetti storici dal Seicento ad oggi*. Conferenza seguita dal concerto dello "Hieronymus Ensemble" sul tema *I Colloredo e la musica*. La giornata offriva inoltre la possibilità di visitare la collezione di Actinidie a cura di Raffaele Testolin e una visita alle carrozze d'epoca presenti nell'ala destra del complesso settecentesco.

Ai visitatori veniva inoltre offerta la possibilità di essere accompagnati per una interessante visita guidata al castello di Flambruzzo, dove, in occasione del Florealfest, la Provincia di Udine nel quadro del Progetto Internazionale Bach, ha organizzato un concerto tenuto dal pianista Andrea Rucli.

Una grande occasione per i partecipanti di rimanere emotivamente coinvolti in un quadro architettonico d'eccezione.

IN AUTUNNO: FRUTTI, ACQUE E CASTELLI

Le strade e i vicoli del suggestivo borgo di Strassoldo anche quest'anno sono stati chiamati a guidare i visitatori lungo il percorso del consueto appuntamento autunnale con la manifestazione "In Autunno: Frutti, Acque, Castelli. Un magico intreccio tra fantasia, storia, creatività ed ambiente naturale". Domenica 22 ottobre dalla mattina fino al tramonto negli interni dei manieri sono stati disposti lungo un magico filo artigiani, decoratori, commercianti, antiquari, artisti ed hobbisti selezionati, i quali hanno ricevuto il compito di affascinare il visitatore con le loro particolari creazioni seguendo il tema dei frutti e dei fiori dell'autunno, con un richiamo anche al Natale.

Nelle aree verdi del Castello di Sopra hanno trovato spazio le creazioni particolari di abili vivaisti.

Lo spettatore, rapito dall'incantevole ambientazione, ha avuto la possibilità di passeggiare nei vasti e suggestivi giardini e di curiosare tra le numerose stanze dei castelli mirabilmente addobbate.

Promossa dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici, la manifestazione ha lo scopo di contribuire alla valorizzazione del ricco patrimonio castrense regionale, fungendo, inoltre, da vetrina esclusiva per talenti vecchi e nuovi, al fine di tramandare la conoscenza di antichi arti e mestieri e di promuovere nuove proposte creative.

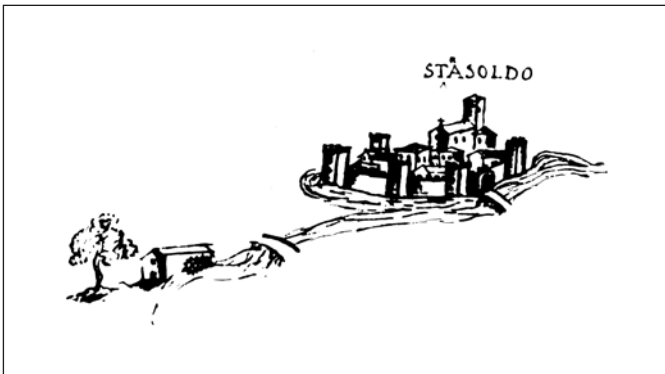
Alle persone presenti sono state numerose le iniziative offerte per arricchire una giornata già così speciale: all'interno di Villa Vitas si sono potuti degustare ottimi prodotti agro-alimentari tipici della zona; lungo tutto l'arco del giorno, inoltre, è rimasta aperta la suggestiva chiesetta di Santa Maria in Vineis che, situata appena fuori dal borgo castrense, vanta il ciclo di affreschi trecenteschi più importante della Bassa Friulana.

In mattinata presso la Foresteria si è tenuta un'interessante conferenza della dottoressa Ada Segre sul tema *Esperienze recenti di ripristino di giardini storici*. La nota agronoma e paesaggista ha curato, fra gli altri, i restauri dei giardini segreti di Villa Borghese a Roma e di Villa Doria Pamphili a Genova.

L'importanza del tema trattato è sicuramente ben chiara al Consorzio che da anni si preoccupa di restaurare e di riconsegnare alla fruizione culturale anche delle aree verdi legate ai castelli friulani cercando di reinserirli nel loro contesto naturale quando questo sia stato alterato nel corso dei secoli.

La manifestazione è poi proseguita con le consuete visite al parco secolare del Castello di Sotto, con accoglienza da parte della contessa Ombretta Strassoldo, e del Mulino del Bosco, con accoglienza da parte del signor Terenzani.

Proprio questo mulino può richiamare idealmente il tema portante dell'intera manifestazione: l'acqua.



Castello di Strassoldo

Infatti, siamo nella conosciuta zona delle risorgive in cui si riaffacciano in superficie quelle acque che giungono dalla zona alpina dopo un lungo percorso sotterraneo tra terreni permeabili. Proprio queste risorgive sono l'anima fresca e giocosa che lambisce i parchi e i giardini dei 'castelli d'acqua'.

Nei secoli queste acque sono state sfruttate ed incanalate per potenziare le difese, per rendere fertile e rigogliosa questa pianura e per aiutare nella vita quotidiana gli abitanti di questi antichi borghi.

Il parco del Castello di Sopra, inoltre, ha accolto la sezione dedicata ai vini di pregio del Consorzio Produttori Vini DOC di Aquileia. Sono state promosse le consuete visite guidate al Castello di Flambruzzo - che assieme ai castelli di Strassoldo fa parte del circuito dei 'castelli d'acqua' - e del suo magnifico parco

all'inglese.

Nella chiesa di San Nicolò i visitatori hanno potuto sostare rapiti da un concerto presentato dall'ensemble "Piero Pezzè" con musiche di Vivaldi e Mozart. La giornata calda e soleggiata ha consentito un'ampia partecipazione da parte del pubblico, che ha contribuito a mantenere vivo e ad animare questo suggestivo borgo.

LEGISLAZIONE STATALE E REGIONALE SUI BENICULTURALI.

PRESENTATO IL VOLUME

Gli ultimi mesi dell'anno Duemila hanno visto il concretizzarsi di un progetto cercato e voluto dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici.

In tre giornate, lunedì 27 novembre presso il Circolo delle Generali a Trieste, mercoledì 13 dicembre a Gorizia nella sala dei Musei Provinciali e venerdì 22 dicembre a Udine nella nuova sede di Torre di Porta Aquileia, è stato presentato il volume che raccoglie le leggi nazionali e regionali concernenti i beni culturali, edito a cura di Ernesto Liesch.

Tale raccolta risulta quanto mai utile a tutti i consorziati che possono ora trovare queste normative riunite in un'unica raccolta.

Per chi, infatti, si trova impegnato nella tutela del patrimonio culturale, deve inserirsi in una materia che viene disciplinata da un complesso di norme statali e regionali che spesso sono di difficile interpretazione ed attuazione.

Tale complesso normativo è il frutto di un'attività legislativa che ha inizio nel 1939, quando vennero approvate la legge sulla tutela dei beni culturali e quella sulla tutela del paesaggio. Su questa 'ossatura' si sono sovrapposti nel tempo ulteriori interventi normativi che ne hanno in parte modificato alcuni aspetti. Questo complesso di norme sono state distribuite in vari testi legislativi ponderosi e molto costosi. Il proprietario o l'ente che intenda documentarsi brevemente e chiaramente sugli oneri e sui limiti attribuiti dalla legge, oppure sulle agevolazioni che gli vengono garantite, si trova spesso in difficoltà, difficoltà causata dal numero di queste norme e dalla difficoltà di reperimento delle stesse.

Per questo il Consorzio ha ritenuto opportuno perseguire l'obiettivo di offrire un ulteriore strumento agli associati e non, che agevoli la loro azione di tutela e recupero di un patrimonio di tale interesse storico-culturale.

Sessant'anni dopo l'emanazione della legge 1089/39 sulla tutela dei beni d'interesse storico e artistici e della contemporanea legge 1497/39 sulla tutela dei beni ambientali, ha visto la luce il Testo Unico in materia di beni culturali ed ambientali approvato dal Consiglio dei Ministri il 22 ottobre 1999.

Tale testo legislativo costituisce, dunque, il riferimento

indispensabile per chiunque si occupi della tutela e del recupero di beni ambientali e culturali.

Risulta evidente l'importanza e la pratica utilità di possedere un unico strumento legislativo che va a sostituire tutte le numerose norme precedenti e che rende agevole e chiara la ricerca delle disposizioni applicabili nei singoli casi, senza più dover cercare le risposte alle molteplici domande in infiniti tasselli normativi.

Lo Stato Italiano soltanto nel primo decennio del Novecento affronta la complessa problematica della tutela delle realtà aventi interesse artistico con l'approvazione della legge del 20 giugno 1909, n° 364. Essa prevedeva una partizione in tre categorie delle cose aventi interesse: quelle dello stato, quelle di proprietà di "altri enti morali" e quelle appartenenti a privati.

Per i soggetti privati, le disposizioni impongono la denuncia alla Soprintendenza competente per il territorio di tutti gli atti costituenti trasferimento della proprietà o del possesso e viene espressamente prevista l'espropriazione per pubblico interesse qualora il proprietario privato non ottemperasse agli obblighi del restauro del bene.

Il proprietario privato deve comunque chiedere la licenza alla Soprintendenza competente per lavori all'interno ed all'esterno dell'immobile, per modificazioni, restauri e simili.

Quindi grossa incisività d'intervento da parte dell'Autorità governativa.

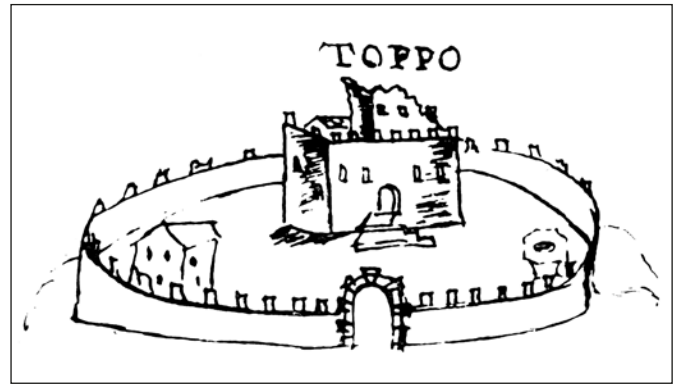
Questa norma verrà poi in seguito sostituita dalla legge 1089/39 nella quale vengono sostanzialmente confermate le disposizioni presenti nella legge precedente. Divengono più stringenti rispetto al passato le disposizioni inerenti la conservazione, l'integrità e la sicurezza delle cose. In sostanza il quadro normativo del 1939 mantiene immutata la concezione 'statica' del bene culturale, considerato risorsa 'patrimonialistica' del Paese, da difendere mediante vincoli e prescrizioni.

Nel 1947 la Costituzione della Repubblica, nell'articolo 9, prevede che lo Stato tuteli il patrimonio storico ed artistico della Nazione. Tutela del patrimonio storico-artistico da intendersi collegata allo sviluppo della cultura con il coinvolgimento delle varie componenti della comunità.

Solo con la legge del 1961 n° 1552 inizia un vero e proprio programma di revisione dell'atteggiamento complessivo dello Stato nei confronti dei beni culturali, in particolare di quelli di proprietà privata.

Questo processo troverà il suo esito nel 1982 con l'approvazione della legge n° 512 nella quale si prevede che per i beni di proprietà privata, qualora si tratti di opere di particolare interesse in relazione alla conservazione, al ripristino o all'incremento del patrimonio artistico o storico della Nazione, le spese possano essere, in tutto o in parte, a carico dello Stato stesso.

Con questa importante norma entra nell'ordinamento



Castello di Toppo

il principio dell'intervento statale per i beni, anche di proprietà privata, che rispondano alla ben nota caratteristica del 'particolare interesse'.

L'azione governativa, quindi, passa da una fase eminentemente vincolistica ad un'azione che aiuta i privati a sostenere quegli obblighi che derivano *ex lege*.

Per quanto riguarda la normativa regionale in materia, una particolare menzione va fatta alla legge regionale dell'8 maggio 2000, n. 10. Con tale intervento la regione ha riconosciuto tra le finalità sue proprie la specifica promozione della tutela, della conservazione e della valorizzazione dei beni fortificati e del loro contesto ambientale.

L'Amministrazione ha il progetto d'intervenire su di una pluralità di livelli, dalle sovvenzioni per favorire la valorizzazione dei beni architettonici fortificati, ai contributi in conto capitale in favore dei proprietari.

La legge regionale contiene anche il riconoscimento del ruolo promozionale di enti o associazioni statutariamente preposti a tali finalità, consentendo anche il sostegno in favore degli stessi in relazione ai programmi presentati.

È sicuramente una disposizione che dimostra appieno l'interesse della Regione alla conservazione ed alla valorizzazione dei beni architettonici fortificati, anche in prospettiva culturale sopranazionale.

IN AEREO SOPRA I CASTELLI FRIULANI

I cieli della Regione, sabato 16 dicembre hanno ospitato l'insolita manifestazione dell'Alicast che ha permesso agli intervenenti di godere di una visita speciale ai castelli friulani, portati dagli aerei partecipanti all'iniziativa.

La manifestazione - programmata per il 9 dicembre ma 'slittata' alla settimana successiva per il tempo non ottimale - era stata presentata nelle sale del Castello di Colloredo di Monte Albano il 21 ottobre ed ha avuto luogo con l'aiuto di numerosi aeromobili e ultraleggeri.

L'occasione per i partecipanti è stata sicuramente unica poiché ha permesso di mostrare molti fra i

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - L.1.000.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - L.1.000.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - L.3.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - L. 15.000.
- FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - L. 15.000.
- LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - L. 15.000.
- RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - L. 10.000.
- STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - L. 10.000.
- LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - L. 10.000.

COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine, 1978, pp. 32 - L. 10.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1981, pp. 32 - esaurito.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 35 - L. 10.000.
- DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1983, pp. 125 - L. 20.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1983 pp. 40 - L.10.000.
- RODARO, A., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1983, pp. 50 - L.15.000.
- SAVORGNAN DI BRAZZA, A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1983, pp. 36 - L. 10.000.
- MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60 - L. 15.000.
- CARROZZO, R., *Castello di Gruagno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36 - L. 10.000.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46 - L. 10.000.
- CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72 - L. 15.000.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 - L. 20.000.
- BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Quaderno n. 13, Cassacco 1988, pp. 48 - L. 10.000.
- GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Quaderno n. 14, Cassacco, 1991, pp. 70 - L.20.000.
- ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Quaderno n. 15, Cassacco, 1991, pp. 70 - L.15.000.
- MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Quaderno n. 16, Cassacco, 1992, pp. 70 - L.15.000.
- CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Quaderno n. 17, Cassacco, 1993, pp. 70 - L.15.000.
- LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Quaderno n. 18, Monfalcone, 1994, pp. 35 - L.15.000.
- ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Quaderno n. 19, Monfalcone, 1998, pp. 87 - L.15.000.
- CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Quaderno n. 20, Monfalcone, 1999, pp. 92 - L.15.000.

COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
- *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
- *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
- *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
- *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.

Intera documentazione L. 10.000.

COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46 - L. 5.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e*

- delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Fascicolo n. 4, Cassacco 1985 - L.5.000.
- TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Fascicolo n. 5, Cassacco 1990 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Fascicolo n. 6, Cassacco 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Fascicolo n. 7, Cassacco 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Fascicolo n. 8, Cassacco 1991, - L. 5.000.
- GRATTONI D'ARCANO M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia. Progetto di massima*, Fascicolo n. 9, Cassacco 1993 - L. 5.000.

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

- COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Guida rapida n. 1, Cassacco, 1992 -

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - L. 3.000.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., - *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 - 20.000.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - L. 6.000.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - L. 40.000.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - L. 15.000.
- *Schede castelli, Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 -
- *Abbonamento al notiziario Castelli*, annuo L. 20.000.
- *Raccolta notiziario Castelli arretrati*, n. 54 copie L. 45.000.

SALE PER CONVEGNI NEI CASTELLI

Castello di Duino (Trieste)
 Castello di Gorizia
 Castello di San Floriano (Gorizia)
 Castello di Trussio (Gorizia)
 Castello di Udine (Udine)
 Castello di Cassacco (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sopra (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sotto (Udine)
 Castello di Villalta (Udine)

Gli organizzatori di Convegni per ulteriori informazioni possono rivolgersi alla Segreteria del Consorzio.

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
 LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
 LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE
 GRAPHY STAMPA-LITOGRAFICA- Mariano del Friuli (GO)



VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI

VISTE ESCLUSIVE
 VISITE DIDATTICHE
 LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO
 33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax (0431) 93217
 Incaricata del Consorzio per la Salvaguardia
 dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

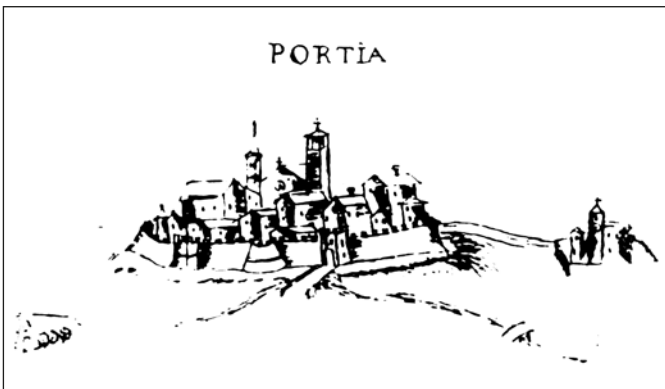
castelli della regione sotto un nuovo ed accattivante punto di vista.

I castelli sorvolati ed ammirati dal cielo sono stati numerosissimi: il castello di S. Floriano, quello di Gorizia, di Duino, di Strassoldo, di Flambruzzo, di Zoppola, di Torre di Pordenone, di Valvasone, di Spilimbergo, di Susans, di Ragogna, di Gemona del Friuli, di Cassacco, di Colloredo di Monte Albano, di Arcano, di Villalta.

Gli ottanta equipaggi, radunatisi in mattinata all'aeroporto di Campoformido, presso l'Aero Club Friulano, hanno concluso la particolare giornata con le premiazioni alla presenza delle autorità e dei proprietari dei castelli storici.

IL CASTELLO DI CORMONS. VISITA AL CANTIERE DI RESTAURO.

Inserito nel ciclo organico di manifestazioni culturali organizzate dal consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia Giulia, che promuove incontri in cantiere riguardanti i castelli e le opere fortificate per presentare ad un vasto pubblico le problematiche connesse al recupero dei beni architettonici nell'interesse di creare e far maturare una cultura del



Castello di Porcia

restauro, il sopralluogo in programma per sabato 9 dicembre al cantiere del Castello di Cormons.

In un documento del 1159 - riferendosi al periodo di maggiore pregnanza storica e politica per la cittadina - è scritto che « Patriarcha sedit in Cormono per annos 200 ». Pare che una primissima fortificazione si trovasse sulla cima del monte Quarin, nelle pertinenze del territorio soggetto alla città di Gorizia, ove in seguito si collocò l'originario castello posto a difesa di Cormons fin dalla preistoria e che divenne in seguito centro celtico e poi *castrum* romano. Attorno al X secolo, accanto all'originaria costruzione, sorse un altro castello e ai piedi del monte venne ampliata la villa, che fu a lungo oggetto di contesa fra i Patriarchi di Aquileia e i conti di Gorizia. Nel XII secolo essa venne munita di due cinte murarie, delle quali rimangono soltanto pochi resti passando nel 1497 alla Casa

d'Austria. Nel 1511 fu Venezia ad occupare il colle, le cui truppe distrussero il castello e diedero il via alla costruzione della rocca che ancora conserva, malgrado la struttura sia notevolmente danneggiata, la sua antica forma circolare.

Sul luogo l'arch. Roberto Raccanello, direttore dei lavori, e la dottoressa Ahumada Silva, archeologa incaricata dei saggi di scavo, hanno illustrato ai presenti i lavori in corso.

IL CASTELLO DI SAVORGNANO NELLA COLLANA «QUADERNI STORICI»

È stata iniziata la stampa del volume scritto da Mario Martinis sul Castello di Savorgnano in provincia di Udine. Secondo Palladio degli Olivi, nel 921 Berengario concedeva al prete aquileiese Pietro di costruire il castello di Savorgnano in un fondo che gli apparteneva. In seguito non si hanno notizie del fortilizio sino al 1219, allorchè Rodolfo di Savorgnano si pose contro il patriarca Bertoldo facendo atto di sottomissione a Treviso. I rapporti con la chiesa di Aquileia continuarono ad essere tesi anche con il patriarca Gregorio fino a quando l'intero feudo venne confiscato ed offerto ad un'altra famiglia. Questa assunse dal luogo il nuovo predicato ed in breve divenne una delle più importanti e potenti della Patria, instaurando quasi una signoria sulla città di Udine.

Il fortilizio venne gravemente danneggiato dalle truppe ungheresi del re Sigismondo che nel 1412 lo colpirono duramente. Da allora iniziò il degrado della struttura.

Il sito comunque mantenne sempre una fondamentale importanza strategica, poiché controllava dall'alto i due canali che alimentavano le rogge udinesi. Del castello rimangono in alzato poche vestigia che testimoniano la complessità delle sue strutture difensive e da alcuni anni sono oggetto di scavi coordinati dall'arch. Fabio Piuze.

Il volume, inserito nella collana « Quaderni Storici », verrà edito nell'anno 2001.

NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

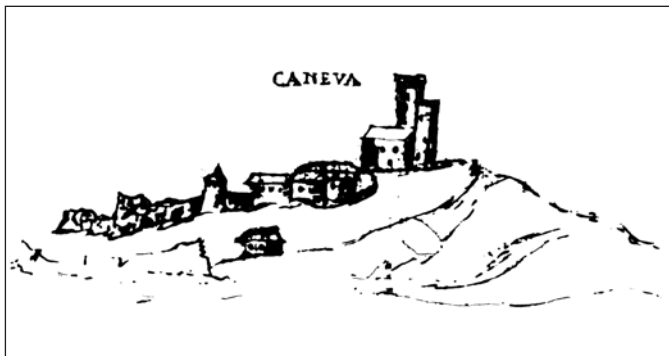
ICONOGRAFIA DEGLI INTERNI/Cordovado

Il Consorzio per la salvaguardia dei Castelli Storici unitamente al Comune di Cordovado ed all'associazione Pro Cordovado si è fatto promotore, nella giornata del 31 agosto 2000, di un importante incontro culturale che ha visto la partecipazione della dottoressa Stefania Bortolin che ha presentato una relazione sull'*Iconografia degli interni nella pittura friulana del Rinascimento*.

Il tema è quanto mai interessante poiché un attento esame dell'iconografia presente nei dipinti permette spesso di ottenere importantissime informazioni sugli

ambienti in cui si svolgeva la vita quotidiana
RIPRISTINO GIARDINI STORICI/Strassoldo

Nella mattinata del 22 ottobre nel borgo di Strassoldo, presso la Foresteria, la dottoressa Ada Segre ha tenuto un'interessante conferenza sul tema *Esperienze Recenti di ripristino di giardini storici*. La nota agronoma e paesaggista curato il restauro dei giardini segreti di Villa Borghese a Roma, dei giardini di Villa



Castello di Caneva

Doria Pamphili di Genova, e di molti altri interventi. L'importanza del tema trattato è sicuramente ben chiara al Consorzio che da anni si preoccupa di restaurare e di riconsegnare alla fruizione culturale i castelli friulani e d'inserirli, ovviamente, nel loro contesto naturale quando questo sia stato alterato nei secoli.

VOLUME SULLA LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI

Lunedì 27 novembre presso il Circolo delle Generali a Trieste, mercoledì 13 dicembre a Gorizia nella sala dei Musei Provinciali e venerdì 22 dicembre a Udine nella nuova sede di Torre di Porta Aquileia, è stato presentato il volume *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, edito a cura di Ernesto Liesch, volume che raccoglie le leggi nazionali e regionali concernenti i beni culturali.

Tale raccolta risulta quanto mai utile a tutti i consorziati che possono ora trovare queste normative riunite in un'unica pubblicazione.

COLLANA «QUADERNI STORICI»

È stata iniziata la stampa del volume scritto da Mario Martinis sul Castello di Savorgnano (Ud). Il volume, inserito nella collana «Quaderni Storici», verrà edito nell'anno 2001.

NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

XVIII EDIZIONE SCAVI/ Faedis

Anche per l'anno 2000 è stata programmata una nuova iniziativa diretta al recupero dei castelli di Zucco e Cucagna nel territorio udinese. Per alcune settimane gruppi di studenti si alternano per recuperare materiali, rilevarli, catalogarli e analizzarne tutti gli aspetti, studiando le tecnologie costruttive impiegate dalle maestranze medievali, contribuendo alla redazione dei progetti d'intervento che, una volta approvati dalle Amministrazioni pubbliche competenti, contribuiscono a realizzare in qualche loro parte.

CANTIERE DI RESTAURO/Cormons

Inserito nel ciclo organico di manifestazioni culturali organizzate dal consorzio, per presentare ad un vasto pubblico le problematiche connesse al recupero dei beni architettonici, il 9 dicembre 2000 si è realizzato il sopralluogo al cantiere del castello di Cormons.

NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE

FLOREALFEST/Passariano

Nella suggestiva cornice di Villa Manin il consorzio ha collaborato all'attesa mostra mercato del Florealfest che ha visto l'esposizione — realizzata nelle giornate di sabato 23 e domenica 24 settembre — di piante rare, rose antiche, piante da frutta, bulbose primaverili, tutte abilmente disposte a creare uno spettacolare percorso fiorito.

Tra i fiori ed i frutti gli stand dell'artigianato, dei libri, delle stampe e dell'arredo totalmente dedicati alle piante e ai fiori.

MOSTRA-MERCATO/ Strassoldo

Le strade e i vicoli del suggestivo borgo di Strassoldo anche quest'anno sono stati chiamati a guidare i visitatori lungo il percorso del consueto appuntamento autunnale con la manifestazione "In Autunno: Frutti, Acque, Castelli. Un magico intreccio tra fantasia, storia, creatività ed ambiente naturale". Domenica 22 ottobre dalla mattina fino al tramonto negli interni e negli esterni dei manieri erano presenti vivaisti, artigiani, decoratori, commercianti, antiquari, artisti ed hobbisti selezionati, i quali hanno ricevuto il compito di affascinare il visitatore con delle particolari creazioni seguendo il tema dei frutti, dei fiori dell'autunno, con un richiamo anche al Natale.

MUSICA IN CHIESA DI S. NICOLÒ'/Strassoldo

Nella chiesetta di S. Nicolò i visitatori hanno partecipare a un concerto con musiche di Vivaldi e Mozart presentato dall'ensemble "Piero Pezzè".

ALICAST/Colloredo di Monte Albano

La manifestazione che ha visto il sorvolo di alcuni fra i più importanti manieri friulani era stata presentata nelle sale del Castello di Colloredo di Monte Albano il 21 ottobre ed ha avuto luogo a dicembre con l'aiuto di numerosi aeromobili e ultraleggeri.

L'occasione per i partecipanti è stata sicuramente unica poiché ha permesso di mostrare molti tra i castelli della regione sotto un nuovo ed accattivante punto di vista.

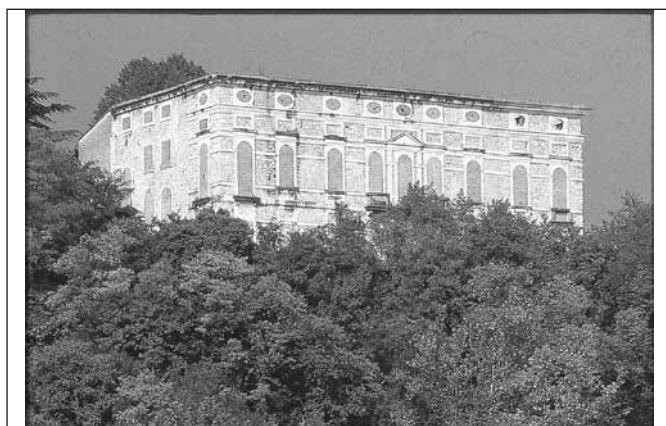
I castelli sorvolati ed ammirati dal cielo sono stati numerosissimi: il castello di S. Floriano, quello di Gorizia, di Duino, di Strassoldo, di Flambruzzo, di Zoppola, di Torre di Pordenone, di Valvasone, di Spilimbergo, di Susans, di Ragogna, di Gemona del Friuli, di Cassacco, di Colloredo di Monte albano, di Arcano, di Villalta.

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Castello di Udine
 Segreteria: UDINE - Via Volturmo, 29
 Tel. 0432530177 - fax 0432530585
 C.C.P. n. 12167334 - Codice fiscale n. 8002560300
 Partita IVA : 00653630301

Natura e finalità



Castello di Polcenigo

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quelli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegn, Attimis, Cassacco, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Magnano in Riviera, Maiano, Mon-

Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio, tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo

Alla Segreteria del
 Consorzio per la Salvaguardia
 dei Castelli Storici
 del Friuli Venezia Giulia

33010 Cassacco (Udine)

falcone, Muggia, Moruzzo, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli e la Comunità Montana Valli del Torre, Comune di Cavasso Nuovo.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
 Prof. Pietro Enrico di Prampero (Vice-Presidente/Prampero)
 Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)
 Dott. Marilena Castenetto (Tesoriere/Cassacco)
 Co. Giancamillo Custoza (Comune di Udine)
 Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis (Attimis)
 Dott. Antonio Devetag (Comune di Gorizia)
 Prof. Maurizio Grattoni d'Arcano (La Brunelde)
 Ing. Alfredo Pasini (Comune di Pordenone)
 Dott. Massimo Ragogna (Ragogna)
 N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)

Segretario

Dott. Ernesto Liesch

Coordinatore organizzativo

Prof. Gianvittorio Custoza (Colloredo)

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani

Rag. Felice Colonna

Rag. Mariarosa Pividori

Dott. Piero Vidoni

Probiviri

Gen. Guido d'Attimis Maniago Marchiò (Maniago)

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna)

Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)

Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)

Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)

Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia

Ing. Ruggero della Torre

Provincia di Udine

Co. Nicolò Custoza

Provincia di Trieste

Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis

Provincia di Pordenone

Co. Mario G.B. Altan

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Hanno collaborato a questo numero:

Desirée Dreos, Ernesto Liesch, Marzio Strassoldo.

Redazione: Desirée Dreos

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.

Redazione: Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO

Direttore responsabile: Gianni Passalenti.

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.

Stampa: Tip. Marioni Udine

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul centro di documentazione e ricerca del Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di lire